# ZOGNO notizie



## zogno notizie

Redazione, amministrazione I-24019 ZOGNO (Bergamo) Via XI Febbraio, 4 Tel. 0345/91083

APRILE n. 2/1992

ANNO 82°

DON LINO LAZZARI Direttore Responsabile

DON GIULIO GABANELLI Editore

BRUNO MARCONI Pubblicità

Va P. Roggert, 1 - Zogno - Tel. 1045/40035

Registrate al Tribunale di Bergamo il 26/6/1975 al n. 9 Pubblicità inferiore al 70%. Stampa: CARMINATI STAMPATORE suc Almè - Tel. 035/541662

In copertina: (Foso di Franco Prida) - L'e'l de che tirna 'ndré la éto del bêt tép sét plànte che fiorés coi n'i fò per i sés!



#### CALENDARIO PARROCCHIALE APRILE-MAGGIO 1992

Aprile: "Avril a l'càssa viù'l frèce e l'indulsés ol lèce!"

Venerdì, 3: Via Crucis alle ore 15,00. Magro.

Domenica, 5: V.a di Quaresima. Vangelo di Gv 8,1-11. "Grandi cose ha fatto il Signore per noi".

Venerdì, 10: Via Crucis alle ore 15,00. Magro.

Domenica, 12: Dom. delle Palme. Vangelo Le 22,14 e ss. "Mio Dio, mio Dio, perchè mi hai abbandonato?" Alle ore 9,00 benedizione olivi in Parrocchia e alle ore 10,00 al Carmine. Alle ore 15,00 festa del perdono con le prime Confessioni dei bambini che si preparano alla loro prima Comunione.

Lunedi, 13; Martedi, 14; Mercoledi, 15: Triduo di preparazione alla S. Pasqua sia in parrocchia alle ore 9,00; 18,30; 20,00 che al

Carmine alle ore 20.00.

Giovedì, 16: Giovedì Santo: S. Messa alle ore 16,00 in parrocchia e alle ore 17,00 al Carmine. Alle ore 20,00 solenne liturgia del Giovedì

Santo con reposizione e adorazione al S. Sepolcro.

Venerdi, 17: Venerdi Santo: Magro e digiuno. Alle ore 15,00 solenne liturgia della morte di N. Signore. Alle ore 17,00 Via Crucis al Carmine. Alle ore 20,00 processione col Cristo morto e la Vergine Addolorata per le vie del centro. Si prega d'illuminare le vie.

Sabato, 18: Sabato Santo: alle ore 10,00 Confessioni al Carmine e alle ore 15,00 Confessioni in parrocchia. Alle ore 21,00 Veglia

Pasquale.

Domenica, 19: Pasqua di Risurrezione con auguri vivissimi di Buona Pasqua a tutta la popolazione. "Questo è il giorno di Cristo Signore. Alleluia, alleluia!"

Lunedi, 20: Festa dell'Angelo. Orario festivo.

Domenica, 26: Dom. in Albis. Vangelo: Gv 20.19-31. "Abbiamo contemplato, o Dio, le meraviglie del tuo amore".

Mercoledì, 29: S. Caterina da Siena, Patrona d'Italia.

Maggio: "Mas al'dèsda fò po'a'l tàs!"

Venerdì, 1: I° Ven. del mese; S. Giuseppe lavoratore; inizio del mese mariano con S. Messa anche alle ore 16,00.

Domenica, 3: III.a Dom. di Pasqua. Vangelo: Gv 21,1-19. "Ti esalto,

Signore, perchè mi hai liberato".

Domenica, 10: IV.a Dom. di Pasqua. Vangelo: Gv 10,27-30. "Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida". Alle ore 11,00 S.te Cresime amministrate dal vescovo Mons. Cesare Bonicelli.

Domenica, 17: V.a Dom. di Pasqua. Vangelo: Gv 13,31-35. "Benedirò il tuo nome sempre, o Signore".

Mercoledi, 20: Festa di S. Bernardino alle Cornelle con S. Messa alle ore 20.00.

Domenica, 24: VI.a Dom. di Pasqua. Vangelo: Gv 14.23-29. "Popoli tutti lodate il Signore", Prime SS. Comunioni alle ore 11,00.

Da Venerdì, 29 a Domenica 31: SS. Quarantore coi soliti orari e Domenica, alle ore 15,30: processione eucaristica coi bambini della Prima Comunione per le vie del centro. Si prega di addobbare le vie.

#### PASQUA

- L'è'l dé che'l sul al nàs piö dùls e piö culdì per bàt coi sò ögiàde sòi pràce ch'è dré a fiurì!
- E col sò bèl calùr a l'indulsés i cör dei zùegn e dei vècc che i và töcc innamùr!
- L'è'l dé che tùrna 'ndré la éta dei bèi tép sŏi piànte che fiorés coi nì fò per i sés!
- I màme coi sò scèce in bràs, come Madóne, i tùrna a fàs vedl coi occ iscé lüghte!
- L'è Pasqua del Sign\u00fcr che dopo mort in cr\u00e4s pi\u00f6 b\u00e9l del s\u00e4l che n\u00e4s al porta a t\u00fcc la p\u00e4s!

Don Giulio

con vivissimi auguri pasquali a tutta la popolazione zognese.



Roccolo del Pontanu (Foto di Franco Prida)

#### LA POLITICA E IL CRISTIANO

La Politica, intesa come buon governo della comunità, costituisce una importante dimensione in cui l'uomo, cittadino, è chiamato a vivere la propria vocazione operando per il riconoscimento reciproco delle persone, per la giustizia e per la pace.

Tutto ciò rientra in un disegno che Dio ha fatto per questo mondo sin dall'origine quando, creato l'uomo, gli disse al plurale: "...soggiogate e dominate la terra" (Gn I, 28).

I cristiani, essendo cittadini di questa terra, hanno il diritto e il dovere di partecipare alla vita politica per far regredire l'ingiustizia, la violenza, lo sfruttamento delle persone più deboli e per costruire così un futuro più umano per tutti.

L'invadenza a tutti livelli degli sfruttatori nell'ambito della politica e dell'organizzazione burocratica del paese è diventata una gravissima piaga per l'Italia. E' una causa questa non affatto secondaria della proliferazione delle leghe e della stiducia dei cittadini ormai in misura irriducibile di fronte alla cosa pubblica.

La Chicsa non ha l'ambizione di reggere la società nè la presunzione di risolvere i problemi che l'affliggono, ma sente bensì come propria la missione di chiamare in causa i laici che si ispirano ai principi del Vangelo e della dottrina sociale proposta dai pontefici a partire da Leone X° sino a Giovanni Paolo II° perchè abbiamo a contribuire all'instaurazione di una vita sociale migliore.

La vitalità di una società e la pertinenza di una politica richiedono un popolo di persone capaci di credere, di amare e di sperare.

Si esigono innanzitutto persone capaci di credere.

La fede immette nell'universo, che costituisce il disegno di Dio sull'universo, una storia di salvezza attraverso la responsabilità e la collaborazione delle persone che credono,

Il Vangelo non contiene la formula magica per risolvere i problemi concreti dell'uomo, tuttavia suggerisce ciò che la coscienza medesima approva, cioè il bene da compiere e il male da evitare. Chiede all'uomo la solidarietà coi fratelli più poveri e va oltre la giustizia umana facendo appello anche alla misericordia divina.

Aprirsi alla fede significa rinunciare agli idoli della ricchezza e del potere come fine a se stessi perchè rendono l'uomo schiavo del proprio simile, significa tener sempre presente il progetto uomo proposto da Dio attraverso la Rivoluzione.

Si richiedono poi persone capaci di amare, capaci di vivere il più grande comandamento della carità che impegna ad amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come se stessi. Presso Dio infatti non esiste differenza di persone (At 10,34). Davanti a Dio siamo tutti uguali.

S. Paolo afferma (2 Cr 5,14): "Caritas Christi urget nos" - è l'amore di Cristo che ci sospinge verso i fratelli - per cui la persona che testimonia la carità nell'ambito della politica si rivela capace di promuovere la dignità dell'uomo e il riconoscimento pieno dei suoi diritti senza alcuna discriminazione. Dio non ha creato l'uomo tutto fatto ma con la capacità di promuoversi mediante scelte e decisioni umanizzanti.

I favoritismi "ad personam" vengono così a cadere perchè sono discriminazioni ispirate dagli interessi dei privati e non già dal bene comune.

Si esigono inoltre persone capaci di sperare, aperte e tese a un avvenire in Cristo. Lo scoraggiamento è segno di sconfitta e la disperazione è gia segno di morte, perchè provoca l'irreparabile, mentre la speranza fa risplendere l'avvenire in Cristo morto e risorto.

La tomba vuota di Cristo risorto è il segno che non esistono più prove insormontabili sul cammino del destino dell'uomo.

In Cristo risorto ogni uomo è chiamato a vivere pienamente la propria storia che non è tale fin che non diventa la promozione piena della storia di tutta l'umanità, ciò che può sembrare un'utopia, ma bisogna saper dare tempo al tempo proprio perchè i tempi di Dio non sono i nostri tempi.

Intanto la storia va vissuta nella attualità e va programmata nel suo avvenire come l'avvento di Cristo che da concepimento al suo Regno in ciascuno di noi. Diventa così la storia come un mosaico o meglio un arazzo che si va completando. La fine della storia esige la definitiva liberazione degli uomini dalla schiavitì "padrone-servo" e "denaro-potere" perchè Dio possa essere tutto in tutti.

I fallimenti, le prove, la fragilità umana ci appartengono e non vanno letti in chiave di sanzione e di condanna ma come provvidenziali appelli alla conversione, a cambiare finalmente il punto di prospettiva e la mentalità ottusa che ci impediscono di uscire dalle contraddizioni della vita che si riflettono pure nell'ambito della politica ogni volta che non viene intesa come apertura all'uomo e al suo fine ultimo da conseguire in forza della vocazione di donarsi a Dio passando attraverso la via dei fratelli, come il buon samaritano della parabola del Vangelo. VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 24/1 e 28/2/1991

#### 1° 24/1/1991: O. del G.:

- a) Catechesi permanente
- b) Varie ed eventuali

Dopo di aver letto la preghiera del Convegno Ecclesiale "Giorno del Signore", si è passati all'esame del primo punto all'ordine del giorno.

Il parroco ha esaminato la situazione catechistica della nostra comunità ed ha individuato alcune possibili cause che inducono i fedeli a non considerare la catechesi permanente come necessità del cristiano.

- Il messaggio evangelico non viene considerato nella sua radicalità e conseguentemente non coinvolge il vissuto quotidiano.
- Mancanza di momenti di lettura, meditazione e riflessione del messaggio evangelico (soprattutto prima di partecipare alla celebrazione eucaristica domenicale).
- Necessità di una divulgazione più sistematica del Vangelo e dell'editoria cristiana.
- Indispensabili la rivalorizzazione della lettura dei salmi e dei canti durante la liturgia, riconsiderando le scelte e gli abbinamenti degli stessi nei diversi periodi liturgici.

Dopo questa breve analisi vi è stata una discussione dei componenti del C.P.P. sugli spunti di riflessione offerti dall'intervento del parroco da cui è riemersa all'unanimità la decisione di stabilire come prioritari due obiettivi: 1°) sensibilizzare maggiormente alla catechesi le giovani coppie; 2°) adozione del messalino almeno festivo per i fedeli che lo desiderano (in modo da rendere sempre più partecipata la messa domenicale mediante la comprensione della parola di Dio e dell'omelia medesima).

Terminata l'analisi del primo punto, don Giulio ha ribadito l'importanza di coinvolgere i più poveri nella celebrazione eucaristica indicando come prima modalità d'integrazione il coinvolgimento del nucleo familiare per giungere in seguito a quello comunitario. Tale inserimento può partire con l'affido dei ragazzi con problemi in altre famiglie dove si sentano a loro maggior agio.

In fine l'intervento di don Luigi che ha presentato brevemente le finalità, le tematiche e la durata del corso animatori organizzato dalla Commissione vicariale giovanile. Gli incontri si terranno il venerdì alle ore 20,30 presso la sala degli incontri dell'oratorio di Zogno. Pre requisito per la partecipazione al corso: età minima, 17 anni.

Tematiche e calendario degli incontri:

- Finalità dell'oratorio: 7/2 e 21/2;
- Animazione: 6/3;
- Tecniche del linguaggio verbale, musicale, visivo: 20/3 - 3/4 - 10/4;

- Programazione delle attività: 8/5;
- Significato del CRE '92: 29/5 5/6.

Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione valvole e indispensabile per gli animatori dei prossimi CRE.

Il CPP, si è concluso alle ore 22,30 fissando la data del prossimo incontro al 28 febbraio 1992 con l'ordine del giorno: Quaresima, Varie ed Eventuali.

#### 2 - 28/2/1992

Si è riunito il CPP sul tema della Quaresima: come di solito si svolgerà la catechesi degli adulti al martedì e al venerdì, mentre la domenica pomeriggio verrà riservata all'incontro di preghiera per tutti i ragazzi dell'Oratorio.

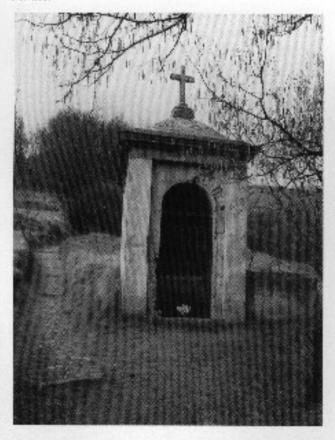
Il programma poi dell'Oratorio per il tempo di Quaresima lo si trova pubblicato nella rubrica dell'Oratorio medesimo qui appresso.

La segretaria del CDO, ha relazionato quanto emerso dall'ultima seduta:

- esigenza di acquistare un impianto voci e luci e un bancone nuovo per il bar;
- il corso animatori promosso dalla Commissione vicariale giovanile ha avuto l'adesione di circa una settantina di giovani di cui una quarantina di Zogno. La seduta è stata tolta alle ore 22,30 dopo di avere distribuito ai vari gruppi l'impegno di riflettere ciascuno su una scheda delle cinque proposte dal Centro diocesano sulla situazione parrocchiale in cui verte il "Giorno del Signore".

Il Segretario: Antonio Ghisalberti

Tribülina di Ca Foross, sulla mulatriera per la contrada della Pernice.



#### AZIONE CATTOLICA

Il 19 febbraio u.s., in Oratorio si è svolta l'assemblea elettiva di Azione Cattolica: come prevede lo Statuto, ogni tre anni le cariche devono essere ridistribuite.

Per l'occasione il Centro Diocesano è stato rappresentato dal signor Gianni Gandolfi consigliere Regionale di A.C.

Dopo la relazione della presidente uscente, il signor Gandolfi ha sottolineato tra l'altro, l'importanza che ha oggi l'Associazione all'interno di ogni comunità. Essere di Azione Cattolica vuole dire essere laici impegnati sia nel servizio che nella formazione spirituale.

Questo è quanto i soci dell'associazione di Zogno si sono riproposti per il prossimo triennio.

In seguito i soci convenuti hanno eletto i membri del Consiglio, che si è poi riunito il 23 febbraio per designare il Presidente e nominare i responsabili.

Gatti Graziella - presidente

Attoli Maria Rosaria - responsabile settore adulti Benintendi Caterina - responsabile settore adulti

Aramini Barbara - responsabile dell'A.C.R.

Consoli Maria - segretaria

Tombini don Umberto - assistente

Gli altri membri del Consiglio sono:

Calzavacca Lina

Carrara Tarcisio

Sonzogni Giovanna

Pettirossi Silvana

Le riunioni del gruppo si tengono all'Oratorio ogni 2° e 4° giovedì del mese alle ore 15.00. Chiunque può partecipare anche se non è socio di A.C.; stare insieme è hello, crescere insieme nella fede lo è ancor più. Vi aspettiamo!

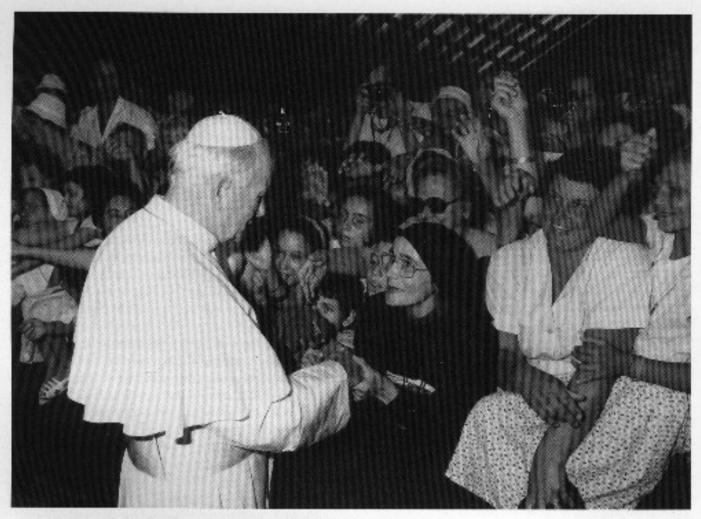
Graziella

#### AVVISO VOCAZIONALE

Giovedi 7 maggio: all'oratorio di Zogno alle ore 20,30 incontro per genitori di ragazzi in età scolastica. Tema: la vocazione.

Sabato 9 maggio: incontro di preghiera presso la chiesa delle suore di clausura alle ore 20,30. Si raccomanda in particolare ai giovani e gruppi parrocchiali.

Domenica 10 maggio: festa del Buon Pastore Giornata mondiale per le vocazioni.



Suor Moria Ester Galizzi stringe la mano a Papa Giavanni Paolo IIº a Romo, (Poto Arturo Muri)

XXV DI PROFESSIONE RELIGIOSA DI SR. M. ESTER GALIZZI DELLE FIGLIE DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE - ROMA (25 marzo 1967-1992)

Gli anni fuggono via, velocemente, come alberi visti da un treno, lanciato verso stazioni lontane.

Donami, Signore, la grazia ch'io possa continuare il cammino sino alla fine, con il coraggio e l'entusiasmo della prima ora. È bello, Signore, ricominciare sempre, come l'alba, che canta il nuovo giomo e dà speranza.

Ricominciare sempre, come il mare, che torna sulla sabbia a cancellare orme sbiadite.

Ricominciare sempre, come il sole, che scioglie i ghiacciai in acqua viva.

Ricominciare è come rinascere.

Ricominciare è dire ancora sì alla vita, ritomando semplici nel cuore. È riscoprire una speranza che non delude. Ricominciare è soprattutto credere all'amore, anche nella stretta del dolore. Donami, Signore, un'anima capace ancora di cantare le Tue meraviglie, fino a quel "riposo". che è dono eterno della Tua misericordia! Signore, ti ringrazio del Tuo Amore infinito, che sempre mi cerca, mi avvolge e mi segue. Ti ringrazio della Tua instancabile bontà. della Tua paterna provvidenza, aiuto e conforto per la mia fragile esistenza. Ti affido, o Maria, i desideri, i progetti e le speranze. Accogli i propositi e ottienimi il dono del coraggio e della perseveranza.

A Suor Maria Ester la comunità parrocchiale di Zogno augura con tanta stima e riconoscenza di raddoppiare almeno gli anni della sua professione religiosa in mezzo a noi.

don Giulio

#### DAL MONDO MISSIONI



Don Mario Zanchi con bambini boliviani

La Paz, 12 gennaio 1992.

#### CARISSIMI AMICI TUTTI,

Mi perdonerete se vi mando una lettera "comunitaria" e non personale, ma è per poter arrivare a tutti e mandarvi un caloroso saluto. Innanzitutto vi ringrazio di cuore del vostro ricordo e della vostra Amicizia che è molto preziosa e di incoraggiamento a proseguire in questa stupenda ... "avventura" che il Signore mi ha chiamato a vivere.

In questo Natale ho goduto della presenza di mio fratello Gigi e di mio nipote Sandro, ed è stato per me come vivere in famiglia; che bello vederli inserirsi in questo mondo con allegria, stare con i bambini e i giovani, cantare con i campesinos e farli divertire con i loro giochetti e scherzi.

In queste settimane hanno potuto rendersi conto di che cosa è una "Missione" e come è la vita qui, e pertanto vi potranno raccontare in diretta (come sanno fare loro) quello che hanno vissuto. Come ogni realtà umana, la missione non è da idealizzare troppo, perchè anche qui ci sono luci ed ombre, gioie e problemi, speranze e delusioni, ma ciò che conta è la presenza del Signore che guida ed illumina. Io sono felicissimo della esperienza e della vita ( si, perchè dopo più di un anno, questa non è solo esperienza ma vita!) che sto conducendo e pertanto le difficoltà o problemi o delusioni non sono ostacoli ma punti di forza che mi spingono in avanti e che mi animano ancora di più. Se il primo anno è stato soprattutto un tempo per "vedere e capire", ora si può cominciare a progettare. Mi sono reso conto che la parrocchia è grande, che le

distanze delle comunità sono ... un problema, che le comunità sono una cinquantina e che la necessità più urgente è la formazione di catechisti che possano animare la vita della comunità. Fino ad ora solo la metà delle comunità campesine ha i suoi catechisti, ma poco a poco ... si stanno animando ed è bellissimo riconoscere come lo Spirito Santo li stia illuminando e incoraggiando a "compromettersi".

Così il lavoro di quest'anno sarà un po' questo:

- visitare per lo meno due volte le comunità;
- tenere un giorno al mese l'incontro di formazione dei catechisti;
- organizzare 5 raduni di una settimana per i catechisti:
- e poi ... animare la vita del "pueblo di Capinata" ...

Însomma, il progetto si presenta buono e non mi permetterà di stare in ozio; ma quando una cosa piace, non pesa, e a me davvero sta piacendo molto questo lavoro pastorale. Lo mettiamo davanti al Signore perchè lo benedica e poi ... con gioia e serenità facciamo tutto il possibile perchè sia secondo la volontà del Signore.

Moltissimi di voi quando mi scrivono mi domandano che cosa possono fare per me: a tutti chiedo soprattutto una preghiera, perchè credo nella potenza della preghiera più che in ogni altra cosa, e poi, sappiate offrire con gioia al Signore tutta la vostra vita, giole e preoccupazioni, per condividere con tante persone che nel mondo vivono poveramente, senza niente e ... senza lamentarsi. Il primo segno per chi ama veramente le "Missioni" è amare la propria vita, il proprio lavoro, la persona che vive accanto e far tutto il possibile perchè la vita nostra e dei fratelli sia serena e nella Pace. E poi, chiaro, tutto quello che potete "compartir" anche materialmente è molto importante, e di questo vorrei ringraziare tutti voi che nel silenzio sapete sacrificare qualcosa per offrirlo ai miei e "nostri" amici Boliviani.

A tutti un felice anno nuovo e che il Signore ci benedica.

Con affetto, riconoscenza ed Amicizia.

Don Mario, Zanchi

Gameleira (Brasil), 19 febbraio 1992.

Carissimi del gruppo missionario, voglio ringraziarvi per il notiziario che sempre spedite, per il latte ed il pacco di roba nuova che avete mandato. Abbiamo allestito una bancarella e tutti i sabati, alcuni adolescenti del nostro gruppo chiamato "Unidos em Cristo", vanno vendendo gli indumenti nuovi e così col ricavato aiutiamo alcuni bambini che hanno bisogno di medicine od altro. Per noi tutto è una grande provvidenza.

Il cuore degli zognesi è sempre molto grande e di

tutto questo vi sono infinitamente grata. Quando verrà la nostra M. Luigia vi farà vedere il progetto delle opere che speriamo di realizzare entro l'anno.

Il Signore Vi Benedica e Vi protegga. Nella misura in cui si dà con generosità, il Signore abbonda delle Sue consolazioni materiali e spirituali.

Vi ringrazio anticipatamente della vostra generosità: l'unione fa la forza!

Pregate per noi, perchè possiamo corrispondere ai disegni di Dio.

Vi ricordo sempre.

Suor Lucia Chiara.

Bg., 3/2/1992

Cari amici, don Giulio Gabanelli e gruppo missionario.

In questo mese di gennaio passato a Bergamo, ho avuto l'occasione di incontrare molti di voi che mi siete sempre di grande stimolo e aiuto con la vostra amicizia, con la vostra solidarietà e con il generoso atteggiamento di condivisione.

Mi rendo conto che io invece scrivo poco e sono piuttosto avaro di informazioni sulla mia vita e sulla situazione dei contadini del Cearà. Me ne scuso, ma ciò è dovuto al ritmo di vita di tutti noi e alla difficoltà di raccontare qualcosa di "nuovo", quando i problemi sono tanto grandi, antichi e conosciuti, mentre i segni di novità, pur belli e sofferti, sono così piccoli e sproporzionati alle urgenze.

In questi giorni ho ricevuto una lettera dal Cearà; tra l'altro dice: "... sono giorni di grande calore. Il termometro arriva a 38° - 40° di temperatura. Finora nessun cenno di pioggia.

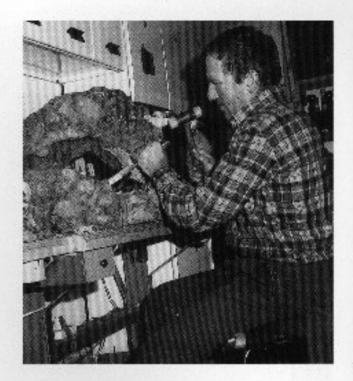
Le previsioni metereologiche per il 1992 sono di siccità. Il Governo ha già dichiarato 700 comuni del Nord-Est in stato di Calamità Pubblica, in conseguenza alla mancanza di piogge. Le prospettive sono preoccupanti, e trovare l'acqua, anche solo per bere, è un problema sempre più difficile. Le persone non fanno che lamentarsi e spiare il cielo nella speranza di scorgere nuvole che portino pioggia ...".

Riparto domani, sapendo che questo nuovo anno di siccità, oltre a grandi sofferenze per i più poveri, porterà più fragilità a tutte le forme di organizzazione dei contadini e delle Comunità Ecclesiali di Base.

Ringrazio per la vostra amicizia e conto sulla vostra preghiera,

Con molta amicizia Maurizio.

Nuovo indirizzo: Maurizio Cremaschi Casa Paroquial 63660 TAUA' - CE (Brasile)



Ritornato al Centro Orfani e Handicappati, iniziando il 22° viaggio vorrei cereare di spiegare (essendo magari monotono) a tutte quelle persone che non si rendono conto dell'importanza di un servizio di volontariato internazionale (svolto nonostante non si abbiano quelle capacità professionali di cui anche io, del resto sono privo). Il motivo più importante che sta alla base di una decisione come quella che ho preso personalmente e come me molti amici giovani e meno giovani. Malgrado tutte le difficoltà che ci si ritrova ad affrontare sia psicologicamente, sia dal punto di vista pratico, esiste un convincimento molto radicato nelle proprie volontà ideologiche e di azione che permette di affrontare qualsiasi ostacolo per il bene di tutte le persone con le quali si ha il piacere di collaborare nel lavoro, nel tempo libero e in tutte quelle circostenze di vita liete e meno liete che offrono l'occasione di scoprire la vera amicizia e la vera solidarietà della gente africana.

Ciò di cui questo popolo ha bisogno non è tanto l'aiuto che noi bianchi cerchiamo di dar loro, quanto la giustizia che essi chiedono ai capi di Governo, il rispetto per la loro cultura, le loro ideologie politiche e religiose, il loro sviluppo sia nell'ambito nazionale che nella famiglia.

Se a poco a poco dentro la coscienza di ogni persona che aspira al volontariato maturasse questo spirito, che a volte comporta qualche rinuncia, sorretti dal concetto di voler apprendere, invece di insegnare, allora la probabilità di riuscita per una buona cooperazione e di un buon proseguimento degli ideali prefissati si consolideranno maggiormente, ed assicureranno pace e giustizia a qualunque uomo, bianco o nero che sia, e che si trovi al nostro fianco nel bene e nel male, nella gioia e nella tristezza,

A tutti porgo un cordialissimo saluto e un augurio di una Buona Pasqua.

Rino.

NB: I due containers spediti a dicembre 1991 sono felicemente arrivati. Ricordo che col ricavato della mostra presepi finanzieremo l'ampliamento del reparto orfani.

#### PER IL CENTRO ORFANI E HANDICAPPATI S. MARIA RILIMA

FAM. G.V	1 000 000
	1.000.000
FAM. G.P.	1.500.000
FAM. M.D.	100.000
FAM. M.B.M.	500.000
FAM. M.M.A.	400.000
FAM. P.G.A.	100.000
FAM. B.C.	100.000
FAM. B.A.A	50.000
FAM. F.M.A	100,000
FAM. L.P	100.000
FAM. C.L	700.000
FAM. B.C	50.000
FAM. P.L.	100.000
G.M.M.	1.000.000
FAM. A.P	200.000
A.P.C	50.000
M.B	50,000
Z.L	50.000
N.N	50.000
N.N	220.000
P.F	100.000
N.N	20,000
N.N	10,000
P.R	100,000
R.A	300.000
B.M	50.000
C.M	50.000
M.G	50.000
D.P.S.	50.000
G.M	130,000
F.F.	22,000
D. Giulio	900,000
Paragrala Posta	700,000
Personale Poste	400,000
Una Atleta	
Due amici	19.000.000
In memoria di mamma Caterina	200 000
3" anniversario	300.000
Don Giulio per messe	2.000.000
Ragazzi Paola, Clelia, Nicola,	
Manuel S., Dario, Manuel G.,	
con la loro catechista Rina	120,200
Grazie a tutti	

ORATORIO ZOGNO.... FOREVER

#### UN GIORNO CHIAMATO CARITA'

La Quaresima, tempo che ci prepara a vivere il mistero della passione, morte e resurrezione di Gesù, è sempre stato, fin dai primi tempi, periodo nel quale ogni uomo si ripropone, con l'aiuto della grazia di Dio, un cammino di penitenza e di conversione.

Dove trovare l'indicazione per un itinerario così denso e impegnativo se non guardiamo colui che Dio ha mandato: suo Figlio Gesù; egli infatti, parlando della sua missione ci svela anche lo stile del suo agire: "Sono venuto per servire e non per essere servito".

#### GESU', IL SERVO.

Il servizio di cui parla Gesù che cos'è, come si vive? Rileggendo il racconto della lavanda dei piedi ci troviamo davanti al grande mistero di Dio che si mette a servirci.

Il servire è azione divina, non il comandare, non il potere. Dio si fa prossimo nelle realtà più umili e questa è la chiave per comprendere il mistero della Croce, della passione, di tutta la vita di Gesù: ed è anche la chiave del mistero della Chiesa.

Gesù si fa servo, compie il primo passo e l'uomo deve accettare che ci sia qualcuno che lo ami così; bisogna lasciarsi amare, lasciarsi servire, ritenere di dovere qualcosa a qualcuno, anche se preferiremmo metterci nella condizione di essere noi a dare qualcosa per il Signore. La certezza cioè che Dio ci ama infinitamente e che è sempre Lui che prende l'iniziativa del dono. Può essere faticoso uscire dall'orgoglio dell'autosufficienza che non riesce ad accettare che sia il Signore a salvarci la vita.

Dio serve l'uomo: l'uomo è chiamato ad accogliere con gratitudine questo servizio; è un'accoglienza che ci impegna ad essere sempre aperti e che provoca ad una attenzione costantemente universale. Perchè l'amore di Dio ha delle strade che ha scelto da sempre (Cristo, Chiesa, sacramenti, parola di Dio); ma ha anche dei sentieri imprevedibili che passano attraverso avvenimenti e uomini, vicini e lontani.

#### LIBERT PER SERVIRE ...

Gesù ci ha dato l'esempio di una vita spesa per gli altri: ha istituito il servizio, elevandolo a legge fondamentale, a stile di vita e a modello di tutti i rapporti nella Chiesa.

Ciascuno è chiamato a vivere la grazia ricevuta (il carisma) mettendola a servizio degli altri; se tale carisma non si esplica in servizio è come il talento sotterrato, è come l'aratro che arrugginisce se sta a lungo senza arare la terra.

#### ....GRATUITAMENTE.

Il servizio che ci insegna Gesù è un modo di manifestarsi di quell'amore che non cerca il proprio interesse, ma quello degli altri, che non è affatto di ricerca ma di donazione gratuita.

Accanto alla gratuità il servizio esprime un'altra grande caratteristica dell'amore divino: l'umiltà. Per servire bisogna abbassarsi e Gesù dal momento dell'incarnazione non ha fatto altro che discendere. Forse le nostre abitudini, gli orari di lavoro, di studio, di gioco; la distribuzione e l'impiego del tempo... non sono sempre vissuti secondo questo tipo di servizio. L'uomo è creato per servire Dio: ogni uomo serve o può servire in qualche cosa; nessuno è inutile, siamo tutti necessari alla realizzazione del progetto di Dio.

#### Proposta: SERVIRE CON IL CUORE

La proposta qui riportata prevede di essere sviluppata nel periodo quaresimale, di settimana in settimana. Concretamente passo passo gli elementi che permettono di Ascoltare, Vedere, Andare, Annunciare, Donare, Servire.

Sono molte le azioni possibili all'uomo attraverso i sensi o le parti del corpo stimolate dalla mente e dal cuore, e come tali queste potenzialità si possono trasformare in altrettanti modi per mettersi a servizio del bene proprio e dei fratelli.

#### 1) L'ORECCHIO (ascoltare).

La prima azione richiesta perchè si possa rispondere ai bisogni è quella di ascoltare; anzitutto Dio stesso, che attraverso la sua Parola sollecita il credente a diventare segno del suo amore. È necessario allenarsi all'ascolto, all'attenzione e al silenzio.

#### 2) GLI OCCHI (vedere)

Quante cose si vedono nel corso di una giornata; quante passano inosservate o scordate. Si tratta di imparare ad osservare con maggiore attenzione, con "occhi diversi, nuovi". Nulla è insignificante; ogni cosa può diventare importante per creare rapporti più ricchi e profondi; la propria comunità può essere colta come luogo nel quale scoprire bisogni fino ad allora sconosciuti.

#### 3) I PIEDI (andare).

"Va! Andate!". Ritornano più volte nella Parola di Dio questi espliciti inviti. La risposta si traduce in azione pronta e decisa: si abbandona la propria casa, la terra, le sicurezze o comodità per andare incontro ad una nuova situazione, spesso carica di interrogativi e necessità. I credenti, gradualmente anche i fanciulli e i ragazzi, devono imparare ad intraprendere un cammino, a muoversi incontro alle molteplici situazioni di bisogno. Ogni cammino è contrassegnato da fatica e impegno; non mancano gli ostacoli e le difficoltà. Allenarsi a superarle diventa garanzia di crescita e maturazione.

#### 4) LA BOCCA (conversare)

Come poter coinvolgere anche altri nell'azione di

solidarietà intrapresa? Sono tante le possibili scelte; una va sicuramente privilegiata: l'annuncio diretto, valorizzando la voce, il dono della parola. Non sempre è facile trovare un modo che permette ad un annuncio di essere ben compreso. Utilizzando il gioco e le due proposte qui riportate, l'animatore può aiutare i fanciulli e i ragazzi a rendersene conto e ad agire di conseguenza.

#### 5) MANI (accogliere-donare)

Le mani: anche dal punto di vista strumentale esse sono un vero "prodigio". Con esse abbiamo la possibilità di sollevare ingenti pesi, ma anche di afferrare un piccolissimo spillo; ci sono mani calde che esprimono fraternità e accoglienza, mani che invece incutono paura e timore; mani che si aprono e mani che si chiudono; mani che consolano, mani che rimproverano; mani che costruiscono e mani che distruggono... Nelle mani, in ciò che compiono, si incontrano forze e capacità fisiche con il proprio spirito e il cuore; con le mani, infatti, manifestiamo i nostri sentimenti, le emozioni, le decisioni.

#### 6) MENTE-CUORE

Il cuore si pone anche come fonte della risposta umana all'invito di Dio. Al cuore dell'uomo fa appello Gesù quando illustra con una parabola il grande comandamento dell'amore verso il prossimo. Se con la mente si comprendono le necessità e gli ambiti nei quali è interpellato il nostro amore, è col cuore che si "prende la decisione" non solo di rispondere, ma di diventare segni di Dio che ama, che si prende cura dell'uomo, che lo chiama a vivere in pienezza la propria esistenza.

#### ORATORIO ZOGNO E IL TESORO DEL PIRATA

Carissimi Amici/e.

siamo entrati nella QUARESIMA '92: 40 giorni speciali per prepararci alla Pasqua, la grande festa di Gesù.

Inoltre sta per cominciare la quarta tappa del nostro viaggio denominato "Un giorno per Servire" dal 4 marzo al 18 aprile. In questo periodo vogliamo sul Suo esempio imparare a valorizzare le molteplici azioni possibili all'uomo attraverso i sensi o le parti del corpo stimolate dalla mente e dal cuore, così da trasformare tali potenzialità in altrettanti modi per mettersi a SERVIZIO del bene proprio e dei fratelli. Saremo invitati a far risaltare settimana dopo settimana, passo passo gli elementi che permettono di Ascoltare, Vedere, Andare, Annunciare, Donare e Servire gli ALTRI.

Inoltre inizia anche l'Avventura "ORATORIO ZOGNO FOREVER E IL TESORO DEL PIRATA". Abbiamo accettato di partecipare alla ricerca di un grande Tesoro: di che cosa si tratterà? Quanto esso sarà grande? È una questione di generosità, che - se

tutto faremo al meglio - porterà una doppia ricchezza: una per noi che "cresceremo" dentro e una per gli altri, che avrenno un mezzo per "crescere", "migliorare", forse anche superare un loro problema.

Il Tesoro sarà grande tanto quanto noi lo faremo risultare tale. Ciascuno di noi farà la sua parte offrendo un suo piccolo o grande Tesoro.

È importante che riflettiamo su questo: in pratica daremo del denaro per una causa importante, faremo una rinuncia per qualcosa che avremmo desiderato acquistare, che forse da tempo abbiamo fatto oggetto dei nostri desideri; offriremo quella somma!!! Ciascuno accompagnerà il suo tesoro con un biglietto nel quale avrà scritto la "cosa" che avrebbe fatto se avesse trattenuto il denaro. B infine? Ecco la meta del nostro sacrificio: La Comunità di recupero dei tossicodipendenti di San Gallo.

Buona ricerca a tutti.

don Luigi

#### CARNEVALE ZOGNESE, 3° EDIZIONE

 Domenica 1 marzo ha avuto luogo la 3º Edizione del Carnevale Zognese, organizzata dall'Oratorio con il Patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Zogno.

La manifestazione prevedeva la tradizionale sfilata con il concorso dei carri.

Così, alle ore 13,30 i dieci carri partecipanti e numerose maschere si sono ritrovati in Oratorio, e alle 14 è iniziato il corteo lungo le vic del paese,

Carnevale di Zogno, 1992



accompagnato dalla Banda, dalle Majorettes ... e dagli Alpini.

Al termine del percorso tutti i carri, le maschere e tutte le persone che avevano assistito alla sfilata si sono ritrovati in Oratorio dove, in attesa del verdetto della giuria, sono state distribuite le frittelle ai ragazzi e si è potuto assistere allo spettacolo delle Majorettes.

Infine sono stati resi noti i risultati del concorso dei carri: ha vinto il 3º Carnevale Zognese il Carro "Ordine d'arrivo" di S. Giovanni Bianco; secondo classificato il carro dell'Oratorio, "La carica dei 1001". Al 3º posto si è classificato il carro "I pirati" di Stabello.

Di seguito, ex-aequo, gli altri carri partecipanti: "Così iniziò ... come finirà?", "Il nostro pianeta terra è come una pentola a pressione, "Satira politica" di Stabello, "Giocolandia" della Scuola Materna Statale, "Robin Hood" di Grumello, "Biancaneve e i sette nani" e "I pagliacciosi" di Zogno, e "01 Zignù naturalmente" di S. Giovanni B...

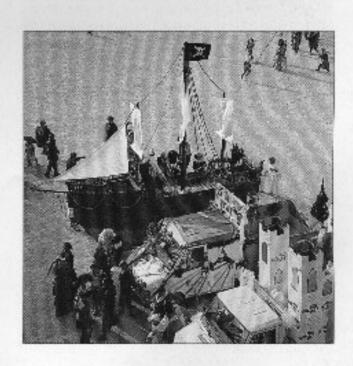
Per quest'anno la festa è finita: arrivederci all'anno prossimo!

#### ORATORINFORMA

Sabato 25 Aprile Giornata Vicariale Giovanile.

Domenica 10 maggio ore 14,30 Biciclettata con partenza dall'Oratorio.

Sahato 16 maggio 3º Edizione di "La nostra festa siete voi!".



#### LA STORIA CONTINUA

Dalla Clausura.

Con il crollo definitivo dell'Impero Carolingio (887) inizia per l'Occidente un periodo di anarchia e di confusione che non risparmia alcuna nazione e neanche la Chiesa. Si registrano esempi di grandi abusi, scismi e scandali nel papato, intromissioni di laici nelle chiese e monasteri, simonia e nicolaitismo. Fu questo il periodo più tetro della storia della Chiesa e fu definito "sccolo oscuro; saeculum obscurum".

Nel 961 quando la corona imperiale passerà definitivamente nelle mani di principi tedeschi, il cui capostipite fu Ottone I°, ricominciò un riordinamento della vita civile e anche religiosa. Le istituzioni ecclesiastiche riacquistarono maggiore libertà, ma alcuni provvedimenti imperiali saranno la causa di futuri mali. L'autorità imperiale arrivò addirittura a scegliere ed eleggere i nuovi Vescovi - Principi -Vassalli, per mantenere una certa fedeltà all'impero, non preoccupandosi certamente delle qualità morali necessarie all'ufficio e dignità di Vescovo,

Proprio in questo periodo il monachesimo occidentale conservò in se stesso la forza di reazione e di auto-riforma. Già gli inizi del sec. X si moltiplicarono i monasteri riformati e influenzarono l'opera riformatrice della chiesa. Sono degli abati a prendere l'iniziativa del movimento, e sono sopratutto dei monaci coloro che, divenuti Papi o Cardinali nella seconda metà dell'XI secolo, lo faranno trionfare.

Questi riformatori del monachesimo hanno una grandissima influenza sul movimento penitenziale e le loro idee-base di spiritualità si ritroveranno nei penitenti e, attraverso essi, in San Francesco.

Sia nel Monastero di Cluny, sia con San Romualdo che con San Pier Damiani si sviluppa una profonda devozione all'umanità di Cristo e alla maternità umana e Divina della Vergine sua madre; soprattutto nel Monastero di Cluny si propaganda la preghiera coi salmi della penitenza.

Così si incrementò la vita eremitica dei penitenti che già avevano avuto i suoi inizi accanto ai pellegrinaggi penitenziali prima della riforma carolingia. L'eremitismo di uomini e di donne, diviene un atteggiamento spirituale alternativo difronte al cenobio.

Inserita nel popolo, la predicazione di tipo evangelico intrapresa da alcuni eremiti coinvolge sempre più il laicato nell'opera di rinnovamento. Si ricerca la povertà nella vita quotidiana e negli edifici, l'impegno nel duro lavoro manuale, nella ritiratezza, nella penitenza e nella preghiera. Elementi tutti che vennero a far parte del bagaglio spirituale del movimento penitenziale. Elementi quindi che Francesco trovò nel movimento e che furono da lui accettati e in gran parte conservati, oltre che per i suoi penitenti, anche per i frati minori, come risulta dalle prescrizioni della Regola non bollata del 1221.



Avvisi:

Dopo aver sentito con immenso giubilo, il giorno 25 marzo risuonare con maestria impareggiabile le note dell'Organo Serassi, dalle mani del Prof. L. Ghielmi, ci sembra doveroso ringraziare anche da queste pagine il suddetto Professore.

Vogliamo pure esprimere la nostra sentita riconoscenza a Mons. Giulio Gabanelli nostro premuroso Prevosto, agli Ispettori della Soprintendenza ai Beni Artistici e storici della nostra Regione e della nostra V. Curia che hanno seguito con impegno i lavori e collaudato, dopo un'attenta revisione, l'Organo restaurato dall'Organaro G. Persico.

Un grazie cordiale alle Autorità Comunali che hanno contribuito alle esecuzioni del Concerto e alle manifestazioni in .... pompa magna, nelle strade del nostro paese.

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno onorato della loro presenza con il loro plauso.

Tutto vada a gloria di Dio e a onore delle nostre prime Sorelle che, chissà con quale risparmio hanno commissionato l'Organo al Sig. G. Serassi nel lontano 1739.

Risentiremo suonare festosamente l'organo all'alleluia pasquale al termine dell'austero camunino penitenziale di questa S. Quaresima, durante la solenne Veglia del Sabato Santo che nella chiesa conventuale sarà alle ore 21, presieduta da un frate Francescano.

Auguriamo di cuore a tutti Buona Pasqua di Risurrezione in Cristo Gesù.

Promettiamo la nostra preghiera. Pace e Bene.

Le Monache Francescane.

### LA CULPA DE LA CÀVRA

(Da: "I bàle del mé nóno")

- A gh'è sèmper in de éta ôna càvra de traèrs che la tìra số l'archèt i poer mèrli che ghe crèt!
- Po'a¹ mé nóno l'gh'éra ü débol per la càvra bèl mulzì de mantègn in del sò löch come l'fös ü pegurí!
- Al gh'ia dàcc ol nòm de Nina e l'ghe l'ia semper fò dré come ü cà de compagnia, do Tindàa, la gh'ia po'a'lé!
- La gh'ia face a' dù cavrì ma tat bèi e tàt lüghice che'l mé nono tôt contét al faa crès come sceti!
- Ma la nóna disperàda e gelùsa dré a la càvra ti bel dé l'à decidit de turnà al sò pais!

- Quando I nóno l'se n'è dàce, come ai tép che l's'la spusàt,
   l'è partit come i dirêt col sò àsen söl carèt!
- Fò dré al viàs, de póer coió, come l'gh'és passàt la ciòca, al ghe dàa a picàs söl có per sentì se l'gh'éra amò!
- L'istòdiàa tôce i paròle per unciàga i cüsidüre a la nóna, come s'dis, per cüràga i sò capris!
- Però quàndo l'è riàt a la cà de la mè nóna, sensa séna e trafelàt, l'ia za fósch e töt seràt!
- Per la pùra che l'gh'ia'n còrp l'à proàt gnac'a picà,
   co l'àsen e poch fé
   l'à düsit spetà la dé!
- Chèla nòcc l'è stàcia lónga pes de quàndo l'ispetàà la sò càvra a fa i cavrì, fin che'l dé l's'è face sentì!

- La matina l'gh'ia zelàt, per ol frèce de chèla nòce, i paròle töce'n bóca che i paria tàce balòce!
- La me nóna la g'à dicc: cor a cà coi tò bessòce che só stöfa dei tò bàle e de töcc i tò casòce!
- Ol mé nono l'è partit come ti cà tôt bastunăt, con chal'ăsen e'l carêt al paria söl catalèt!
- L'è turnàda po'a'la nóna perchè'l nóno, disperàt,
   l'ia za dré a dàga föch a la càvra e a töt ol löch!
- Crapů lti e stinca lé, i è campăce amò tânt tép per vülis semper piö bé, e töt quànt l'è finit lé!

du

La sig. Sonzogni Antonia ved. Mazzoleni, ha festeggiato i suoi 85 anni, il 19-1-92 con tutta la sua numerorissima famiglia.



Rubis Barnaba ottontenne il Iº Aprile 1992.



#### RESOCONTO FINANZIARIO GENNAIO-FEBBRAIO 1992

Entrate gennfebbr	I	62.943.075
Uscite gennfebbr	L.	66.862.494
Passivo genn -febbr	1.	4 669 679

#### HANNO OFFERTO IN PARTICO-LARE

Per la Chiesa:		
Fam. Saladino	L.	50,000
Per SS. Reliquie	L.	100,000
In M. Iole Morali	L	500,000
D.G. et T.C. pro		
necessitatibus		
Ecclesiae		500,000
In batt. Monica	L.	50,000
In M. Nino Carminati		500,000
In 20° Carmelo		
Gervasoni	L.	100,000
N.N	L.	100.000
In M. Antonio Pietro		
Sonzogni	L	200,000

Fam. Cortinovis	L.	300.000
In M. Pesenti		
Cipriano	L.	1.100.000
In batt, Laura		100.000
Giuseppe e Rosanna		
Zambelli	L.	300.000
In M. Pesenti		
Vincenzo	L.	200,000
Irene per nonna		
Paolina	L.	200,000
In M. Spini	L.	300.000
In batt. Alessandro	1.,	200,000
N.N	L.	50.000
In M. Carlo S	L.,	200,000
In M. Piero-Paol	L.	100.000
In batt, Ilaria Caterina	L.	80.000
In M. Luigia		
Lazzaroni per Triduo		
Morti	L.,	200.000
Rinvenute da P.E	L.	34.000
In 2° Ann. Giovanna		
Salvi	L.	200.000
In M. Rota M. e		
Mazzoleni Alessandro	L	300.000
N.N	L.	350.000
In 6° Ann. Giovanna		
Carminati	L.	200,000
P.L	L.	100,000
In M. di Caterina		
Carminati morta a		

Ubiale il 17/2/92		
e nata a Zogno il		
18/1/1913	L	200,000
Fam. Ghisalberti-		
Pesenti per Triduo	$I_{\dot{\gamma}}$	300.000
Per Ricovero:		
Dipendenti MITI	L.	316,000
Dipendenti MVB		869,000
Per Maria S.ma Regi	na:	
Elemosine	L.	1.215,000
N.N		100,000
Per N.S. alla Rasga:		
Elemosine	L.	775.000
Per S. Antonio: Piazz	a M	
Elem. 17/1/92	L.	266,000
Offerte case		668,800
N.N		50.000
Per S. Sebastiano:		
Elemosine e		
Festa 20/1/92	L.	775.000
Per Museo S. Lorenz	٥٠	
N.N.	~ .	500.000
N.N.		350.000
. 4 1	L.	220.000

#### ANAGRAFE PARROCCHIALE GENNAIO-FEBBRAIO 1992

#### Rinati in Cristo Figli di Dio:

Ferrari Monica, nata 27/11/1991 e battezzata 26/1/1992.

Carminati Laura, nata 28/8/1991 e battezzata 9/2/1992.

Ghironi Alessandro, nato 11/12/1991 e battezzato 16/2/1992,

Sala Baria Caterina, nata 3/11/1991 e battezzata 23/2/1992.

Zanchi Valentina, nata 23/12/1991 e battezzata 15/3/1992.

Sacchetti Mattia, nato 13/12/1991 e battezzato 15/3/1992.

#### Rinati in Cristo alla vita Eterna:

Pesenti Cipriano, d'anni 80, il 22/1/1992.

Pesenti Vincenzo, d'anni 63, il 9/2/1992.

Carminati Giovanna, ved. Carminati, d'anni 57, il 15/2/1992

Zanoletti Liborio, d'anni 56.

il 25/2/1992 (papa di don Luigi).

Bertocchi Giacomo, d'anni 62, il 25/2/1992.

Alborghetti Dosolina, ved. Brigenti, d'anni 74, il 1/3/1992.

#### Liborio Zanoletti: morto il 25/2/92 a soli 56 anni.

È il papà di don Luigi che se ne è andato troppo in fretta rimpianto da tutti. Sono rimasti di lui i grandi occhioni luminosi a contemplare compiaciuto i suoi cari, in particolare don Luigi indaffarato per l'Oratorio.

La sua dolce figura di uomo semplice e laborioso continuerà a ergersi fra i campanili della parrocchiale e del santuario di Ardesio col desiderio di accorrere di qua e di là, nelle sue chiese che ha servito per oltre vent'anni gioiosamente, affinchè continui a essere tutto pronto per le sacre celebrazioni.

La grandezza di questi personaggi la si riscopre soprattutto quando, stroncati dalle fatiche e dalla sofferenza, scompaiono lasciando dei vuoti incolmabili, ma lasciando pure l'esigenza che qualche altra anima generosa possa raccoglierne il prezioso messaggio, così chi se ne va continua a rivivere nelle persone rianimate del suo esempio.

A don Luigi, alla cara mamma Maria e al dolce Ivan con le nostre più affettuose condoglianze e preghiere di suffragio esprimiamo anche tutto il nostro compiacimento per la fortuna di avere avuto un papà così meraviglioso.

Don Giulio per la comunità di Zogno riconoscente



Zanoletti Liborio d'anni 56 - † 25/2/92



Pesenti Vincenzo d'anni 63 - † 9/2/92



Pesenti Cipriano d'anni 80 - † 22/1/92



Pesenti Caterina in Pesenti d'anni 77 - † 16/12/91



Bertocchi Giacomo d'anni 62 - † 25/2/92



Carminati Giovanni Battista (Nino) d'anni 69 - † 16/1/92



Luigi Risi nel 18° anniversario il 25/4/92



Rubis Giovanni nel 4º anniversario il 26/3/92



Ghisalberti Pietro Paolo nel 6º anniversario il 5/3/92



Noris Francesca nel 2º anniversario il 22/3/92



Sonzogni Antonio Pietro nel 12º anniversario il 27/3/92



Salvi Giovanna nel 2º anniversario il 27/1/92



Locatelli Carlo (Carletto) nel 3º anniversario il 24/2/92



Pesenti Maria nel 1º anniversario il 16/4/92



Sonzogni Andrea "Nino" nel 3º anniversario il 19/5/92



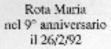
Pellegrini Maria nel 13º anniversario il 16/5/92



Sonzogni Carlo (Coma) nel 5° anniversario il 18/3/92



Mazzoleni Alessandro nel 20° anniversario il 13/8/92



in men Indmil dan iple ! indu idlie cuner pet i peropiif and met que Theo offende raume infort application and a commune fine aplemen du abrulit de pers police interrations bemine prapers up to left epor ledialis to dancho Indabine recepe itte epit comurarment un ale a e Tup diere ideomurare cu Tupiobi cetteriobi leu cu Scommanner of like un ali part part aplente du Idelperul fire on reprobot of gre of alfendar and perus in exphitaux halt: lung led accommunice pernonere quelient que & ripmanterest uthabuno quoquanoance perul tre ind cope partifice forware l'Idilitel'iduplie ielimilibi locil'un due cale comm Tuno conore l'erspetut accu cuin pgamo; poni ffmantellitionique e programme Dan marin marin denrale leu armaide dente celleur; not loraple fidera oplem adde implementaplos rellichmethine unteroli lu dernaune depa police un dis alaborerara gal dar licrie lei much magdrenge taldo a la alufei il sco lemme;

PERGAMENA CAPITOLARE DEL 1132, Nº 4.706

Dopo la pergamena, sempre capitolare, del 1102 in cui si cita per la prima volta il toponimo di Zogno, questa è il secondo documento in cui si cita nuovamente il toponimo di Zogno. E' stata scritta sempre in lingua latina ma in maniera assai contorta. Infatti il testo latino è di facile lettura in quanto a grafia, ma di assai difficile comprensione per il significato.

Eccone il testo latino:

In Domini Jhesu nomine anno ab incarnatione Domini nostri Jhesu Christi nomine anno ab incamatione

Domini nostri Jhesu Christi mill. CXXXII mense madii in dictione XIIIa: confirmavit se esse filium

Jhoannis filius quondam petri rosane de loco Lemine lege vivere longobardorum

nee non et inter paulum coniugem meum, in phitus dedit ipse paulus cidem johanni comutatoris nomine presenti die abendum id fuit cuntis rebus teretoriis juris mei quas habet in fictum

in proprietate in loco et fundo zaunie inferiore et

prativo; unde ad invicem recepit ipse

die ab eodem paulo comitatore suo a presenti die abendum idem petiis duabus de tera campive posite in loco et fundo lemine prima petia ubi dicitur lefrero, se dicitur casteneto de ancho. Unde ab invicem recipere inter se ipsi comutatoris una altera suarum

petia tere supradicte ut comutate cum superioribus et inferioribus seu cum finibus et acesionibus suarum

intra ipsis comutatoris sibi una altera pars parti a presenti die in suis comutationis recepere dictis petiis tere omni tempore ab omni contendente omni defensa unde petia inter se posuerunt

signos ex ipsis aut heredibus suorum sed accomutatione removere quesierit et in persona

sic superioribus non permanserit ut si ab uno quoque iam no antes petits tere non defensaverit

cepit parti fidem sevantis partis res in duplici in consimilibus locis non due carte comutationis uno tenore scripte fuit actum cumune pergamo; idoneum per manibus dicti iohannis qui haec

carta fieri rogavit per dominum super manibus mauri et vitali seu amaldi et iohannis testium;

signum lanfrancus notarius scripsi predita complevi et dedi; in presentia ipsorum testium investivit ipse iohannis

cundem paulum de petia una de tera posita ubi dicitur alabruxata quae dat fictum soci michaelis

et de tota alia tera quadam tenet dominus aldo, et de alia scilicet in loco lemene;

Anno 1132 - Nº 4.706 dell'Archivio Capitolare.

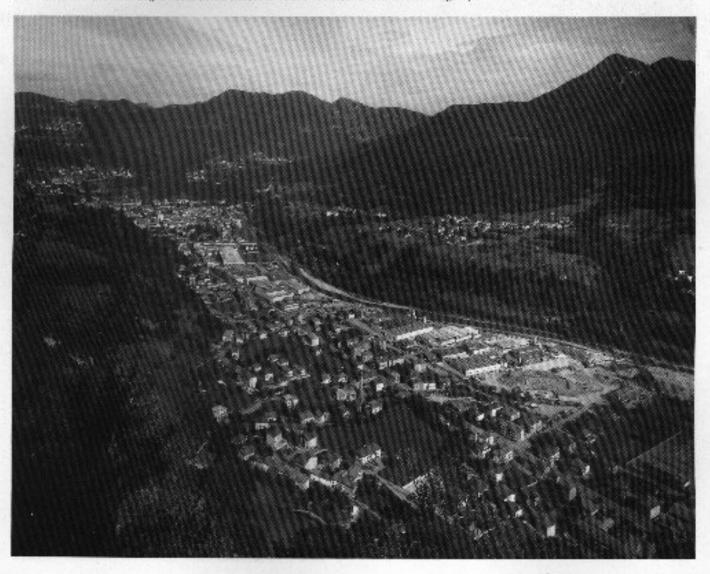
Eccone la parziale traduzione in lingua italiana almeno nella prima parte interessata al toponimo di Zogno e nell'ultima parte in cui risulta il nome del notaio, forse è ancora il notaio della precedente pergamena del 1102 ma invecchiato di 30 anni, e un altro toponimo nostro detto "la bruciata".

"Nel nome del Signore, nell'anno dall'incarnazione del Signore nostro Gesù Cristo - millecentotrentadue - nel mese di maggio, nell'indizione tredicesima.

Si presenta (un signore) che dichiara di essere figlio di Giovanni, figlio di fu Pietro Rosane, del luogo di Almè (Lemene) e di vivere secondo la legge dei Longobardi e inoltre di avere fatto una permuta di quanto Paolo suo congiunto ha ceduto a Giovanni in affitto, nel presente giorno, e cioè tutta la proprietà di sua spettanza esistente nel territorio (in loco et in fundo) di Zogno inferiore (L'Inzogno?) e prativo; così pure dal medesimo Paolo suo permutatore ricevette lo stesso giorno due pezzi di terra campiva poste nel territorio di Almè, la prima pezza dove si dice Lefrero, detto anche Castagneto di Anco. E viene permutata vicendevolmente tra di loro un'altra pezza di terra di loro proprietà, suindicata, da commutare coi rispettivi confini superiori e inferiori e suoi accessi. Altre porzioni di terra nel medesimo giorno vengono commutate tra di loro in perpetuo libere da ogni aggravio per cui si accordano di passare agli atti sia per se stessi che per i loro eredi...

(A conclusione, pone il suo) Segno Io: Lanfranco, notaio, ho scritto la presente che ho completato e consegnato alla presenza dei medesimi testimoni mentre lo stesso Giovanni investiva il medesimo Paolo di una pezza di terra posta dove si dice alla bruciata che rende l'affitto del compartecipe Michele e di tutta l'altra terra che detiene il Signor Aldo, e di altra situata nel territorio di Almè"

Una vista della Conca di Zogno dalla Corna Rassa, Al centro in basso la contrada di Intogno (Foto Franco Prida).





L'organo prima del restauro. Era collocato in un vano semibuio. La facciata era di canne di latta. Un vero torto alla memoria di Giuseppe Seransi!

#### IL RESTAURO DELL'ORGANO SERAS-SI 1739 op. 58. (II<sup>a</sup> parte - a cura M<sup>o</sup> Giosuè Berbenni)

Allo smontaggio l'organo si presentava assai manomesso e in precarie condizioni di conservazione. Profonda ed estesa la presenza distruttrice del tarlo soprattutto nel somiere. Smontato in tutte le sue minute e molteplici componenti è stato sottoposto a quelle complesesse operazioni che un serio restauro comporta: disinfestazione con trattamento chimico, consolidamento, sostituzioni delle parti irrecuperabili (pelli, molle dei ventilabri grandi e piccoli...), ricostruzione di quelle mancanti...

Ogni intervento è stato finalizzato per quanto possibile a ripristinare l'aspetto originario dell'opera. Alcuni elementi posteriori, che non pregiudicano la storicità e la integrità dello strumento, sono stati mantenuti,

#### a. La cassa armonica

Uno dei principali obiettivi del restauro è stato di ricollocare l'organo nella sua posizione originaria cioè al di sopra la porta centrale d'ingresso, quindi di ricomporre e di ricostruire la sua facciata di stagno originariamente a cinque campate monocuspidi sostituita nel 1954 con una di canne di latta ad unica campata. Non avendo riproduzioni o immagini dell'originaria cassa ma sicuri della disposizione originaria a cinque campate come indicavano i fori e l'impianto del somiere maggiore, ci si è avvalsi per il disegno della visita all'organo Scrassi di Inzano (Cremona) di cui esiste l'originale cassa a cinque campate con due organetti muti sovrapposti.

La cassa è stata costruita interamente con assi d'a-

La tastiera con i comandi dei registri dopo la modifica del 1954; la mentalisà era di modernizzare anticki manufatti con prodotti industriali scudenti.



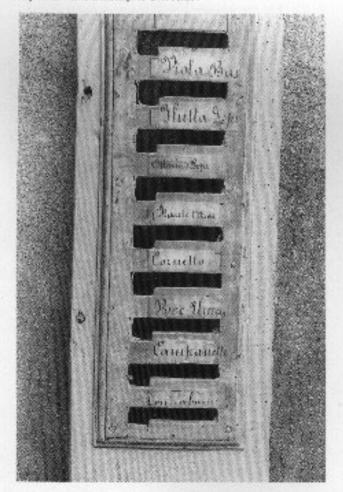
bete di Val di Fiemme fra loro maschiate onde consentire una omogena vibrazione e risonanza. All'esterno è stata rivestita di pannelli multistrato ad opera del Sig. Angelo Fedi e quindi decorata a tempera e impreziosita con profili di foglia d'oro secondo lo stile neo classico dal Sig. Diego Gervasoni di Zogno.

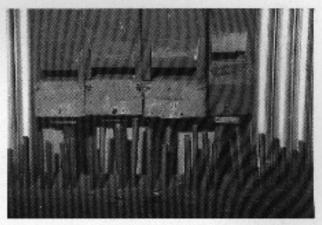
Ora si presenta sobria ed elegante, solida e sonora, degna di ospitare uno tra i più antichi Serassi. E' a cinque campate monocuspidi. E' il tipico prospetto d'organo di stile rinascimentale lombardo a cui Giuseppe Serassi nel 1739 faceva riferimento.

#### b. Le canne.

Aspetto rilevante del restauro è stato il censimento e il riordinamento delle canne metalliche compiuto dal dr. Oscar Mischiati insieme all'organaro
Giorgio Persico con la finalità di ripristinare il più
possibile l'ordine e la successione originaria secondo
i criteri di omogeneità (forma, fattura) e di continuità
nella misura dei diametri dei corpi e delle bocche. Le
canne più antiche recano la numerazione d'origine
graffita; prevalgono per quantità (circa i 2/3) rispetto
a quelle posteriori non originarie; sono presenti nel
Principale, nell'Ottava, nelle file del Ripieno, nel
Cornetto, nel Flauto in XIIa, nella Voce Umana;

Parte della tavola del comando dei registri che si travava sul fianco destro dell'organo prima dello smontaggio. La disposizione fonica risule a metà-fine Ottocento.

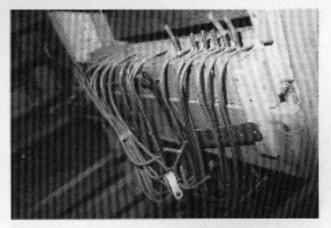




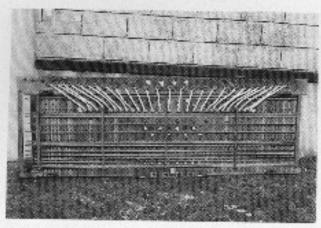
Durante lo smontaggio: le antiche canne di legno dei Controbbaso 16'; a franco le canne di zinco del 1954; quelle più neure sono di Serassi; si notino alcuni vistosi squarci nel crivello.



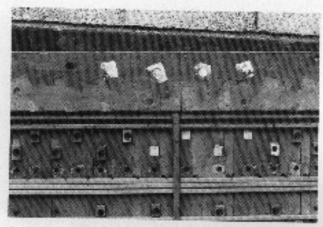
Durante lo smontaggio dell'organo. Le canne più chiare sono alcune delle canne si stagno Serassi della facciata che nel 1954 vennero utilizzate con una diversa funzione. Purmoppo 12 vennero indebitamente sottratte.



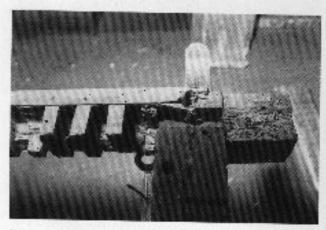
Durante la smontaggia. Particolarità di alcune delle dannose modifiche fatte nel 1954. Que se verie di tubicini serviva ad alimentare canne estrance alla concezione fonica originale ma conformi al gusto decadente dell'epoca.



Il somiere dopo lo smontaggio. Si noti: i numerosi fari asturari; la serie di subicini che nel 1954 servicono a stravolgere la fizionomia prospettica della favciata.



Particolare del somiere prima del restauro. Si notina i numerosi forì otturuti di antichi registri sottratti.



Particulare del montante del somiere durante il restauro. Sarà ricostruito.

mancano totalmente nel fagotto, nella Tromba, nella Flutta e nella Viola. Tra le canne posteriori c'era un piccolo nucleo (circa una quindicina) di canne Serassi, databili genericamente verso la metà dell'Ottocento, sparse nei diversi registri.

Allo smontaggio dell'organo le canne risultavano mescolate, confuse, manomesse e tagliate, ma con il pregio di essere state rispettate nelle "bocche" e con parsimonia di incisioni (i c.d. "denti"). Il quadro fonico emerso è stato integrato, ove occorreva, da canne nuove ricostruite con lastre di metallo antico. Col restauro le canne di metallo sono state rimesse in forma, riparate da tagli e cedimenti ed allungate dove era necessario. Hanno quindi ripreso la posizione e il ruolo per quanto possibile originali. Si è accertato che la composizione del metallo per le canne interne è intorno al 90% di piombo mentre quelle di facciata sono di lega di stagno al 80% circa.

L'opera di intonazione e di accordatura è stara condotta mirando a non compiere nulla di irreversibile. Il temperamento usato è leggermente inequabile con una differenza sulle quinte di 6 cents tra il massimo e il minimo.

Le canne di legno, consolidate nelle chiodature e nelle bocche, sono state disinfestate, trattate chimicamente, stuccate e ritinteggiate con la tradizionale vernice rossa a base di terra di Siena. Del registro Contrabbassi sono antiche di Serassi le prime sei (C, D, E, F, G, A) di cui le prime quattro sono tappate; sono di epoca posteriore il C, D, F, e il G; sono nuove il A e il B. Le 12 canne dell'Ottava di rinforzo risalgono al 1954.

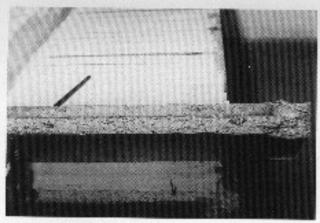
L'Organo è stato accordato per quinte.

Nel restauro si è accertato: nelle misure e nelle proporzioni delle canne del Principale il rapporto tra la larghezza della bocca e la circonferenza del coppo si aggira su 1/5, molto vicino a quello degli Antegnati che è di 2/9; la disposizione originaria dei ritornelli delle fila del Ripieno è rispettivamente ai MIb e ai SIb alla maniera classica rinascimentale; prima del restauro i ritornelli erano spostati nella parte grave fino a due toni, espediente per ottenere suoni più tondi cioè meno brillanti e chiari di quelli voluti dal costruttore nel 1739.

Riportiamo la Comparazione dei ritornelli prima e dopo il restauro:

Fila	Prima del restauro	Dopo il restauro
XV rit.:	SOLb 3	SIb 4
XIX rit.:	DO 3	MIb 4
XXII rit.:	SOL 2,5	Slb 3, 4
XXVI rit.;	REb 2, 3, 4	MIb 3, 4
XXIX rit.:	LAb 2, 3, 4	SIb 2 3 4

Un'operazione importante è stata la ricomposizione della facciata; sono state ricostruite ben 26 canne su 43 complessive utilizzando lastre di metallo anti-



L'azione distruttrice del tarlo in una parte della segreta. Il danno provocato dal purassiti silofagi è stato notevole.

co; delle 4 maggiori della campata centrale sono stati rifatti i piedi.

Riportiamo la loro disposizione con l'esatta alternanza tra le antiche, le ricostrujte e le mute.

#### Disposizione delle canne di facciata

Leggenda:

m = mute

s = suonano

A = antiche Serassi

N = nuove

Organetto muto (7 canne)

13 9 7 11 17 27 23 19 15 21 25 27 8 8 8 8 8 m m 8 8 m m m A A A A A N N N A N N N

Organetto muto (7 canne)

5 3 2 4 6 28 24 20 16 22 26 30 m m m m s m m m s m m m A A A A A N N N A N N N

14 10 8 12 18

8 8 8 8 8

AAAAA

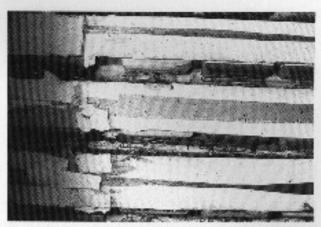
canne mute n. 29 canne sonanti n. 14

canne antiche Serassi n. 17

canne nuove n. 26

#### Distinta delle canne metalliche ricostruite

Principale (8')	canno	a n.	16
nota C, D, E, F, 2/5, 19/30			
Ottava	"	"	9
nota n. 2, 3, 6, 38, 43/47			
Decima quinta		-	14
nota n. 14, 16, 18, 24, 26, 36/39, 43/47			



In fase di restauro. Particolare di alcuni dei 50 canali dei nomiere con i piccoli ventilabri. La presenza del tarto era aviai diffu-

Decima nona	"	"	22
nota n. 16, 18, 23, 25, 29/33, 36/47			
Vigesima seconda		"	27
nota n. 10, 17, 19, 21, 23/29, 32/47			
Vigesima sesta			0
Vigesima nona		*	26
nota n. 10, 13/16, 18, 22, 24/30, 34, 36/47			
Fagotto Tromba	- 11	н	50
tutte le canne			
Flauto in XII»	11	"	9
nota n. 2, 40/47			-
Voce Umana	**	н	7
			1
nota n. 19, 20, 41, 43/47			28
Flutta			28
tutte le canne			
Viola B.	.11		22
tutte le canne			
Cornetto	"	.11	9
(fila in G) nota n. 37, 39, 41/47			
Totale delle canne sonanti ricostruite n.			239
avenue with the manual recommend it.			277

#### Raffronti

Totale delle canne di metallo (esclusi gli organetti muti) n. 623.

Percentuale delle canne di metallo ricostruite (esclusi gli organetti muti) 39%,

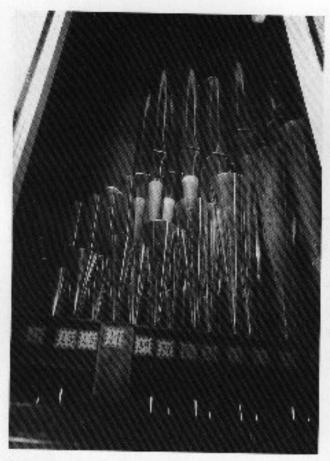
Totale delle canne di metallo originali Serassi n. 397. Percentuale delle canne di metallo originali Serassi (sul n. 623) 63,72%.

#### Distinta delle canne di legno ricostruite

Principale (8')
nota C, D, E, F canne n, 4
Contrabassi 16'
nota A, B canne n, 2

#### c. Il somiere

Il somiere maestro costituiva l'oggetto di più



Scorcio di canne dopo il restouro. Quelle ad imbuto appartengono al registro Tromba 8' Soprani.

attenta e problematica lettura. E' a ventilabrini di tipo arcaico-tradizionale senza borsini praticato in Lombardia e nella padana già nei sec. XVI-XVIII. Le punte dei ventilabrini attraversano un'unica striscia di pelle che ricopre il canale, e sporgono attraverso delle piccole feritoie rettangolari praticate nel listello posto al di sopra della pelle stessa.

E' di noce scura. Conta 50 canali e 18 pettini. I piccoli ventilabri recano l'indicazione abbreviata vergata con china del nome dei registri:

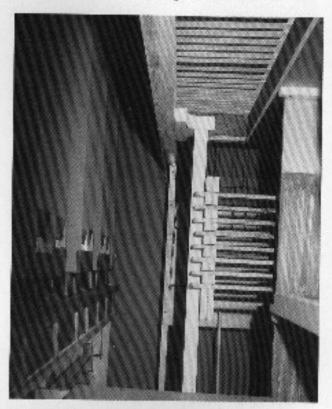
E' lavorato accuratamente. Ha ventilabri corti e stretti; nella parte delle note gravi sono più larghi che nella zona acuta; si restringono man mano si procede verso l'acuto. Particolarità questa riscontrata in altri due somieri Serassi dell'epoca (Torre Boldone, Bondo Petello). La segreta è poco profonda e stretta.

Allo smontaggio si presentava tarlato assai, cedevole e modificato nella disposizione dei registri: le canne di facciata prendevano aria dal 4° pettine (ora Viola 4'), di conseguenza era tacitato il trasporto delle canne di facciata; erano otturati i fori del 2° e 3° pettine e nella zona centrale quelli del 7°, 8° e 16°; il 15° era alterato con dei trasporti di due fori sopra ogni singolo foro originale; infine sull'ultimo pettine, il 18°, erano collocati 4 trasporti per le prime 4 canne del Principale.

Col restauro è stato rifatto: il montante esterno; le copertine dei canali; il fondo della segreta: il pettine del Flauto in XXIIa e di una fila di Cornetto; il tra-



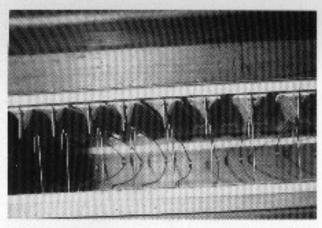
L'organo in laboratorio. Le canne di prima fila sono del Flanto in XIIa. Si notino nella parte superiore delle canne gli allungamenti effettuati con lastre di metallo antico. Le canne erano così monomesse che si è dovuto allunyarle anche di 30 cm.



Interno dell'organo. La cassa è nuova, tutta di assi d'abete di Val di Fiemme fra loro maschiati in modo da avere la massima risonunza.



Alcune delle canne del Contrabbassi dopo il restauro. Il Somiere è stato rifatto perchè consunto da infiltrazioni d'acqua e dal tarlo.



Particolare della segreta del somiere con alcuni ventilabri. Col restauro la segreta è stata rifatta. I ventilabri sono intagliati a mano.

sporto in coda al somiere per la prima ottava del Principale.

L'estensione del somiere dal DO<sub>1</sub> al FA<sub>5</sub> con prima ottava corta è abituale presso gli organi lombardi dei secoli XVIII e XVIII.

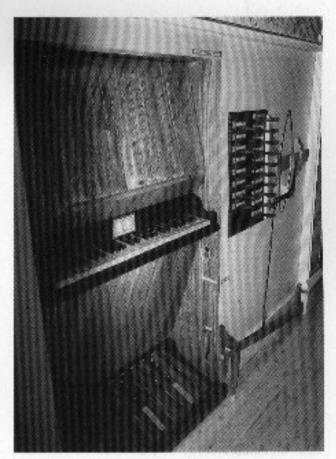
La disposizione originaria dei registri in base ai pettini è la seguente a partire dalla facciata:

- 1 Principale (dal DO<sub>2</sub>) (37 note)
- 2 Fagotto Bassi (20 note)
- 3 Trombe Soprani (30 note)
- 4 Viola Bassi (20 note)
- 5 Flutta Soprani (28 note)
- 6 Flauto in XII. (50 note)
- 7 Ottava Bassi (20 note)
- 8 Ottava Soprani (20 note)
- 9 Cornetto I (30 note)
- 10 Cornetto II (30 note)
- 11 Cornetto III (30 note)
- 12 Quinta decima (50 note)
- 13 Decima nona (50 note)
- 14 Vigesima seconda (50 note)
- 15 Vigesima sesta (50 note)
- 16 Vigesima nona (50 note)
- 17 Voce umana (30 note)
- 18 Principale (fino al DO<sub>2</sub>) (13 note).

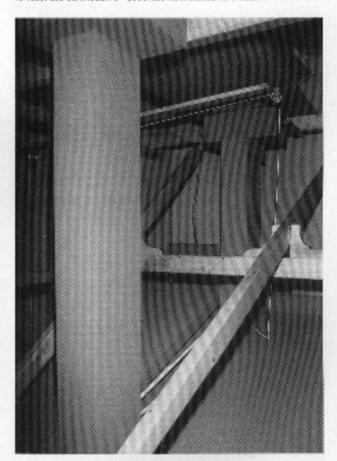
Lo scomparto delle canne sul somiere è a piramide con alternanza delle canne con numero pari da un lato e dispari dall'altro lato.

#### d. Altre parti ricostruite

Numerose sono le parti ricostruite: tutta la trasmissione meccanica, la pedaliera, la tastiera (di noce scura, ricoperta di bosso e di ebano): i comandi dei registri (manette alla lombarda), gli accessori (meccanismo del tiratutti del Ripieno e della Combinazione libera): il crivello di cartone perchè l'originale era in precarie condizioni e molto danneggiato; l'originale è stato riposto sulla sinistra all'inter-



Lo consolle dell'organo. La tastiera è di noce con tasti ricoperti di ebano e di bosso. La pedaliera è a leggio secondo modelli usati anticamente. I registri sono del tipo "manette o spostomento laterale ed incastro" secondo la tradizione classica lombardo.



La manticeria con l'antico sistema di caricomento manuale a stanghe. È composta da tre mantici a cuneo risalenti all'epoco della costrazione dell'organo.

no dell'organo); sono state recuperate le antiche squadre dei tiranti dei pettini e riutilizzate nella loro originaria funzione; è stato rifatto il somiere dei Contrabbassi 16; si è ripristinato l'originario sistema di caricamento a stanga dei tre mantici a cuneo accuratamente reimpellati e posti a fianco dell'organo; sono state ricostruite le canne A e B dei Contrabassi 16 perchè le antiche erano irrecuperabili.

#### Conclusioni.

Col restauro il Serassi del 1739 è rinato. Si presenta con una fisionomia architettonica, strutturale e fonica simile a quella originale;

Il suono è brillante, chiaro e solido; la pronuncia delle canne argentina ed agile; il timbro dei vari registri ben marcato.

Gli approfonditi lavori di restauro ne garantiscono una lunga conservazione ed efficenza.

Le interessanti deduzioni storico e stilistiche emerse collocano l'opera tra le pagine più remote dei Serassi; Giuseppe Serassi dimostra con questo organo di mantenere un profondo legame con i grandi maestri della tradizione rinascimentale lombarda.

L'organo del Monastero di Zogno dunque è qualcosa di più di un semplice organo antico: è un documento storico assai raro. Merita molta considerazione non solo per l'interesse storico-artistico ma per le novità di strumento ritrovato. Giusto omaggio alla memoria di un grande del passato.

#### Scheda tecnica descrittiva

Zogno (Bergamo). Chiesa di S. Maria. Monastero delle Suore Francescane T.O.R. Organo costruito da Giuseppe Scrassi nel 1739, op. 58. Più volte modificato. Restaurato da Giorgio Persico di Nembro (Bg) tra il 1988 e il 1990.

Collocato nel matroneo sopra la porta centrale in nuova cassa d'abete staccata dal muro; cassa di stile neoclassico decorata a tempera con profili di foglia d'oro; misura cm. 300 x 150 x 407.

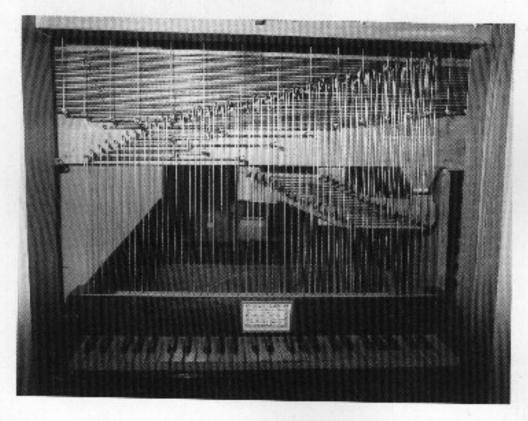
Facciata di 43 canne suddivise in 5 campate monocuspidi: 5/7/5/7/5; sopra le campate minori sono due "organetti muti" di sette canne ciascuno a cuspide; le bocche sono alte e profilate.

Tastiera di 54 tasti (DO<sub>1</sub> - FA<sub>5</sub>) con i primi quattro cromatici ritornellanti all'ottava superiore; i diatonici sono ricoperti di bosso i cromatici sono di ebano; divisione tra Bassi e Soprani ai tasti SI<sub>2</sub> - DO<sub>3</sub>.

Pedaliera a leggio di 20 tasti (DO<sub>1</sub> - SOL<sub>2</sub>, con prima ottava cromatica), costantemente unita alla tasticra; 12 note reali (DO - SI) ritornellanti; gli ultimi due tasti FA<sub>2</sub> e SOL<sub>2</sub> comandano rispettivamente il Tamburo e la Terza mano.

Registri azionabili da manette spostabili e fissabili ad incastro, disposte su due colonne a destra e sormontate da cartellini scritti a mano messi in occasione del restauro:

Fagotto Bassi (\*)
Tromba Soprani (\*)
Viola Bassi (\*)
Cornetto Soprani 3 file
Flutta Soprani (\*)
Flauto in XII
Voce Umana
Terza mano
(\*) Registri nuovi



Il sistema trasmissivo tasto ventilabro con il meccanismo della terza mano (a destra). La trasmissione è di tipo "sospesa" cioè il tasto agisce come leva di secondo genere.

Principale Bassi (8')
Principale Soprani
Ottava Bassi
Ottava Soprani
Quinta decima
Decima nona
Vigesima seconda
Vigesima sesta
Vigesima nona
Contrabbassi e rinforzi

Ritornelli:

Ripieno XV: SIb 4

XIX : MIb 4 XXII : SIb 3,4 XXVI : MIb 3,4 XXIX : SIb 2,3,4

Cometto V : REb 5 VIII :-LAb 4 XVII : MIb 4,5

Accessori: due staffe ad incastro per il Tiratutti del Ripieno e per la Combinazione libera dei registri.

Manticeria: posta sul fianco sinistro della cassa; è composta da tre mantici antichi a cuneo azionabili con stanghe e muniti di elettroventilatore.

Somiere a ventilabrini con 50 canali e 18 pettini così corrispondenti ai registri (partendo dalla facciata): Principale (dal DO<sub>2</sub>) Fagotto, Tromba, Viola, Flutta, Flauto in XII, Ottava Bassi, Ottava Soprani, Cornetta, XV, XIX, XXII, XXVI, XXIX, Voce Umana, Principale (fino al DO<sub>2</sub>).

Crivello di cartone ricostruito col recente restauro l'originale è riposto all'interno dell'organo; le bocche delle canne sono in parte sotto e in parte sopra il crivello.

Canne: sono complessivamente 665 di cui 636 suonati; sono di legno; quelle di nuova costruzione sono 273 di cui le 4 di legno del Principale Bassi (DO<sub>1</sub>, RE<sub>1</sub>, MI<sub>1</sub>, FA<sub>1</sub>); e le ultime due dei Contrabbassi; quelle di metallo sono di piombo; le canne di facciata sono di lega di stagno ad alta percentuale.

Temperamento: leggermente inequabile. Accordato per intervalli di quinta.

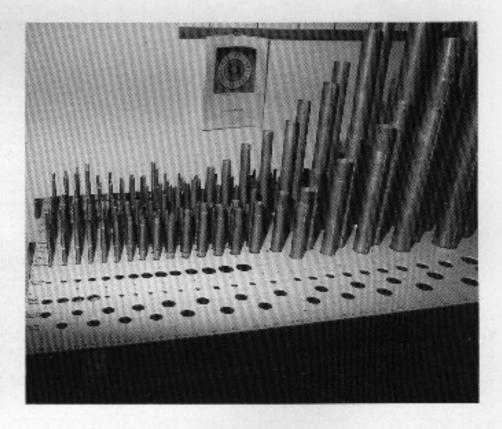
Corista: LA<sub>3</sub> del Principale = 425 Hz a 18 gradi centigradi.

Iscrizioni: graffita dietro la canna maggiore della campata cantrale della facciata RR de MM/di Zogno oppera 58/20 maggio 1739/Giuseppe Sarazzi / Z.

Inventario delle canne metalliche. (Vedi la tabella)

I dati sono stati rilevati dal dr. O. Mischiati con l'organaro G. Persico e riordinati dallo scrivente.

Particolare del miovo crivello di cartone: l'originale, non più utilizzabile per la sua funzione di sostegno, è stato posto all'interno dell'organo come documento. Si noti come le bocche delle canne siano in parte sotto e in parte sopra il crivello a secondo della progressiva altezza dei piedi delle canne dal grave verso l'acato. È una caratteristica arcoica.



ZOGNO - MONASTERO T.O.R. - Organo Giuseppe Serassi 1739 op. 58 - Inventario delle canne

TASTI	Numero- 20000	Principale 3			XIX	XXII <sup>a</sup>	XXVI.	XXIX		CORNETTO			FLAUTO
	Sensa		Otrar	XAp					C	6	E	UMANA	is XII
Do	C	legno morsa	CO) Apic y. Zago	(f/c	X'f'C	770	G	714					F*XIf0
Do									101				Zogan
Re	D	kgomea	D	D.	D	D	D	D	1		8111		D
Mib		G. Furney	- 1993			100							
Mi	E	keno naova	e	t			4			H	Marie V.		
Pa	F	legno mova		0	,	8	6				6.64		a
Fat				115					10000				
Sol	2	TROWN	DUAG	2	2	2	2	2			U. Francis	Maria I	1800
Sol†							108						
La	3	100/3	197/2	3	3	3	3	3					3
Si b	4	OLCA3	4	4	4	4	4	4					4
Si	1	DOM:	5	5	- 3	5.	. 5	5				Will Hard	5
Do	- 5	- 6	mon	6	6 Cadei	6	6	b					6
Dot	7	7	Teens	7	7	7	1	3.			400		7.
Re	-		8	8	. 8	8	E .				1000		8
Mi b	3	9	9	0	9	9	- 5	4		7 (00)			9
Mi	- 11	10	10	-101	10	DUM	10	E6093					30
Fa	11	T	- 11	II	- 11	- 11	- 11	- 11					11
Fa	12	12	12	12	12	12	12 500	12					12
Sul	13	13	13	13	13	13	13 900	19372					13
Sel†	14	И	14		14 900	14	14	THOME					14
Lı	15	15	15	15	15 porta	15	15	TINTE	1	1			15
Sib	15	16	16	DUM	ristra	16	16	DUWY.			130		16
Si	- 11	17	17	17	17	1910:	17	17			1000		17
Do	- 18	18	18 com	DOWN	racea	16	18	00040	18	18	18	100	15
Dot	19	18243	33	19	19	19772	[9	19	19	10	19	21	10
Re	30	LECAR	20	31	20	20	20	20	3) acorciata	Maranida		DEEAS	20
Milb	21	CECA3	1)	- 21	21	19772	21 361.1°	2.1		21 accordista		21	21
Mi	22	10043	22	22	22	22	22	1970.		12 anomiate		23 tartina	22
Fa	25	(600)	23	23	190%	DOM:	25	23		23 saunists		22	23
Fat	24	16593	21	(814)	34	DUNA	24	0002		24 samisa		24	24
Set	25	1900	- 25	25 péak lango	33072	DEDAR	25	18.843		25 acorciata		25	25
Sulf	36	100/3	26	1976)	25	DEDAR	26	TREAS	-	26 accordists		26	26
La	27	(BIA)	27	27	DOWN	00049	29	DEDAT		27 ассотова.	Acceptance of the Control of the Con	27	27
Sib	3	toore	26	23	28	CEC+3	25	DEDAT		26 accordana	Management of the Control of the Con	28	25
Si	21	337/2	29	29	TEEFS	ERCHA.	29	200000		29 accessions	Market Committee	29	1000
Do	30	330/2	30	30	men	30	30	DEDAS		30 according	SCOTO-Commission	30	25
Det	31	31	31	31	EASTS.	31	31.	31		Il accordina	and the last section of the section of	31	30
Re	32	32	32	32	Divis	19070	32	70		12 according		32	11
Mib	33	33	33	11	1906	1976	33 Rh. 2 <sup>s</sup>	33	-	Heaming		33	32
Mi	34	34	34	34	34	33072	34	mena.	72.00	Harriers	34 R).	34	33
Fa	35	35	35	15	35	030/2	35	35	35	35 sacorisa	35	35	34
Fat	36		6 piede lungo	mena	1100.2	DUNE.	36	V25 33	36	Manoriae.	36	36	35
iel	- 31	37	37	(1907.2	130000000000000000000000000000000000000	32.002	37	EB764	37	100000000000000000000000000000000000000	37	35	36
ielt	28	38	00072	2010/01/01	1997.2	DUME	38	ENAS.	33 Rit.	18 accounts			37
.1	29	35	39	100/2	00002	DEPAR	39	ENAM.	39 NI.	38 accordate	36	15	38
ib	41	40	40	40 Kit 1°	DUM2	DECAR	40	130%	40	MUM2	25	70	39
ši	41	41	41	No. of the last of	DUM2	nerva	41	13072.	-	fil accomate	41	4)	33072
De l	1000	© piede lungo	42	fl certs.	DEDATE	(654)	42	13772	41	DUDAT	41	1976	UNIONE
Det	45	43 piede lungo	ntrea	12 certs.	DEDAG	16543	43	330%	42	UCDAD	42	42	UNAVS
te l	-	44 piede lango	(6/4)	UTIVI	LEGAR	(H)N)		7	46	LEGAS	45	100%	TIME
Mib	-	15 piede larac	(604)	LEGAR	filt43	19744	44	marvat	44	TENN)	44	110072	TANN
Mi		to piede area	CV III	titled	LESS .	TRIVE	45	mova	45	CHYK:	45	33072	THOSE
ia i		The second second	(1174)	(154)	CH143	IMA	45	00049	46	130/2	45	300%	(800)
	-1	4) piede lungo	ERINS	0000	13074	BUOVA	47	00009	41	1996	47	THING	19076

N.B. I dati sono stati rilevati dal dr. O. Mischiati con l'organaro G. Persico e riordinati dallo scrivente Giosuè Berbenni.

### Dr. Aldo Carrara

medico - chirurgo

#### AMBULATORI:

ZOGNO

Via XXIV Maggio, 35 - Tel. 92501 Martedi, giovedi e sabato dalle ore 9,30 alle 12.

Lunedi e venerdi dalle ore 16,30 alle 19

**ENDENNA** 

Lunedi dalle ore 10 alle 12. Giovedi dalle ore 17 alle 18,30.

POSCANTE

Martedi dalle ore 15,30 alle 16,30

SOMENDENNA

Venerdì dalle ore 9 alle 10

STABELLO

Venerdì dalle ore 11 alle 12

ABITAZIONE

Via Brolo, 4 - Endenna - Tel. 91609

## Dr. Pietro Bernasconi

medico - chirurgo

#### AMBULATORI:

ZOGNO

Via Pogliari, 3 - Tel. 92222 Tutti i giorni escluso il giovedi dalle ore 10 alle 12.

Lunedi, mercoledi, venerdi dalle ore 17,30 alle 19

AMBRIA

c/o Ambulatorio Comunale Martedi, venerdi dalle ore 16 alle 17

ABITAZIONE

Via Malpasso, 10 - ZOGNO Tel. 91611

GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA

## **RUBIS LORENZO**

CONCESSIONARIO UFFICIALE: SEIKO - ZENITH - CERTINA -LORENZ - CASIO

RIPARAZIONE ACCURATA OROLOGI CON GARANZIA LABORATORIO SPECIALIZZATO DI GIOIELLERIA, OREFICERIA PER LA DECOMPOSIZIONE E INCISIONE

#### **RUBIS LORENZO**

GIOIELLERIA - ARGENTERIA - OROLOGERIA PIAZZA ITALIA, 18 - TEL. 0345-91262 24019 ZOGNO (BERGAMO)



# ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

TUTTO PER LO SPORT ATTREZZATURE GINNICHE E SPORTIVE CYCLETTE

ZOGNO Via XXV Aprile, 30 - Tel. 93594



Per acquistare, costruire o ristrutturare la propria abitazione. Il Mutuo può essece richiesto anche per la seconda cue

Fixe a 200 millioni di lire, comunque non oltre il 25% del como dell'investimento. Progenione contestuale alla stipula del contratto. Istrumona rapida ed à coste contenue;

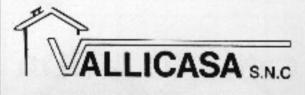
Taxan dituments conveniente, variable oppure from per periodi di 12 o 18 mesi. Durata fino a 10 anni, con rata mensile, bimestrale, trimestrale o semestrale. Politica Infortuni, che assicura la possibilità di comporte il Mutuo in caso di grave Infortunio.

Agevolazioni fiscali ai sensi del D.P.R. 29/5/1973 n. 601 (Leon di registro e tassa (persecuria ridotte allo 0,25% del capitale mutuato).

Oli interessi sono flacalmente deducibili, nel limiti previsti dalle meme vigenti. A garanzia è richiesta l'iscrizione apotecaria, di nomia di primo grado, immobile oggetto del Mutuo.

RAPIDITA E CONVENIENZA

BANCA POPOLARE DI BERGAMO



#### COMPRAVENDITA - IMMOBILI

ZOGNO POSCANTE rustico da riattare 3 plani mq. 300 terreno mq. 800 solo 58,000,000 dilazionati.

ZOGNO AMBRIA occasionissima appartamento mg. 100 composto da cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, ampia balconata, 59.000.000 pagabili 10 anni.

ZOGNO POSCANTE in palazzina trifamiliare ultimo piano mq. 110 con cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, disimpegno, cantina, 3 balconi, posto auto 10.000.000 acconto.

SAN PELLEGRINO TERME PREGALLENO opportunità lotti di terreno edificabili subito adatti per villette singole o bifamiliari. Prezzi interessanti.

SEDE: Zogno (Bg) Via Locatelli 56 -Tel. 0345/91505 - Fax 0345/94244

FILIALE: Serina (Bg) Via Cardinal Cavagnis 6 -

Tel. 0345/66212

### SALUMERIA - GASTRONOMIA

# Andreini Giannina

Troverete formaggi e salumi delle migliori qualità Produzione propria gastronomia e casoncelli alla bergamasca

Via V. Emanuele, 21 - Tel. 91133 ZOGNO



di Pesenti Marco e Bruno

FERRAMENTA
UTENSILERIA
CASALINGHI
ARTICOLI REGALO
GIOCATTOLI
FAI DA TE
TARGHE E INCISIONI
DI OGNI TIPO

#### CENTRO VENDITA 2P snc

Via Cesare Battisti 27 - ZOGNO (Bergamo) Tel. 0345-91019





ottico
optometrista
contattologo
concessionario
lenti e occhiali
GALILEO

Centro specializzato nella applicazione di:

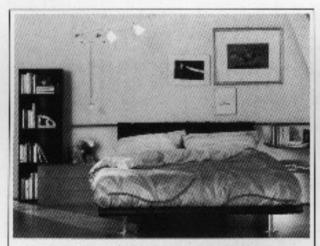
## LENTI A CONTATTO

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE

ESAME DELLA VISTA

OCCHIALI PRONTI IN UN'ORA

ZOGNO - Via Cavour, 22 - Tel. (0345) 92292



Carminati & Sonzogni è una dinamica azienda che propone arredi di sicuro successo scetti tra le migliori marche. I clienti vengono seguiti da arredatori in grado di proporre soluzioni personalizzate.

Un accurato montaggio e una buona assistenza post-vendita è la miglior garenzia che Carminati & Sonzogni offre alla propria clientela.



ZOGNO - VIA LOCATELLI, 9 (0345) 91119 mobili importanti a prezzi possibili

# CENTRO MODA COLLEONI

CONFEZIONI UOMO DONNA BAMBINO

> TUTTO PER TUTTI A PREZZI INCREDIBILI

ZOGNO - VIA CAVOUR 5 TEL. 0345-91107

# LA CARTOLIBRERIA

tutto per l'ufficio e la scuola



Via Donatori di Sangue 28 24019 Zogno (Bergamo) tel. 0345 - 91223

# Orlandini

## olivetti

MACCHINE PER SCRIVERE
CALCOLATRICI
COMPUTER
FOTOCOPIATRICI
MOBILI PER UFICIO
SCAFFALATURE
SISTEMI DI SCRITTURA
E TELEFAX
ASSISTENZA TECNICA

Via Donatori di Sangue, 28 Tal. 0345/91230 24019 ZOGNO (Bergamo)



# RENAULT

**OFFICINA AUTORIZZATA** 

### **CASTELLETTI CARLO**

VENDITA ASSISTENZA USATO DI TUTTE LE MARCHE

Via A. Locatelli, 19 - Tel. 0345/92118 ZOGNO

# GRANDE IL RISPARMIO

I PRODOTTI DI QUALITÀ DURANO NEL TEMPO E QUINDI... TI FANNO RISPARMIARE

ELETTRODOMESTICI
 REX - ZOPPAS - PHILIPS

- TV COLOR E VIDEO ITT - TELEFUNKEN - CGE -THOMPSON - BLAUPUNKT - SELECO

- HI-FI YAMAHA - HITACHI - ITT - SANSUI -SCHNEIDER

# CAPELLI ANGELO ELETTRODOMESTICI

Via Cavour, 1 - Tel. 0345/91008 - ZOGNO

# Autoscuola Zognese

Tel. 0345/91364 Via Donatori di Sangue, 30 - ZOGNO

PATENTI: A B C D E F
CONVERSIONE PATENTI
CONVERSIONE ESTERE
MILITARI ED ESTERE
CAMBI DI RESIDENZA
RINNOVO PATENTI

# VOLPI MARIO & Figli

# BOTTIGLIERIA COMMERCIO VINI e ACQUA

INGROSSO E DETTAGLIO SERVIZIO A DOMICILIO

> ZOGNO - Via Mazzini, 40 Tel. 0345/91324

# FOTO OTTICA TIZIANO CARMINATI

OTTICO OPTOMETRISTA

OCCHIALI DA VISTA - LENTI A CONTATTO

LENTI GALILEO E ZEISS

PIAZZA ITALIA - ZOGNO (BG) - TEL. 0345/91154



di Propersi Annibale e Giuseppina s.n.c.

Idraulica Riscaldamento e Assistenza Colorificio e materiale inerente Tintometro casa e tintometro industria Fumisteria - Elettrodomestici Mobili - Arredo bagno

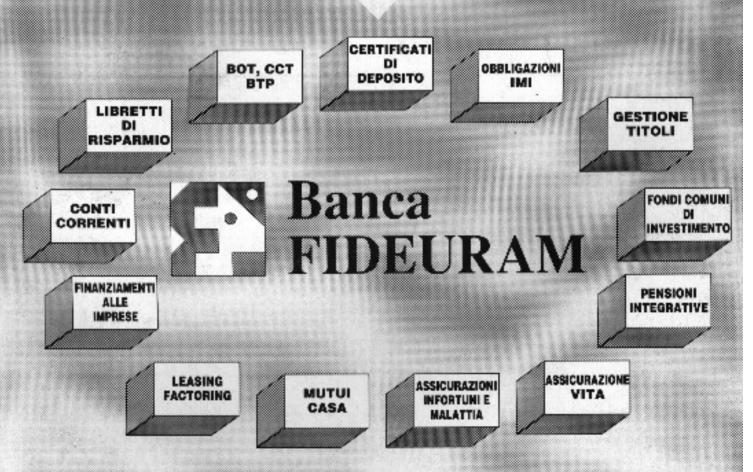
ZOGNO (BG) - Via C. Battisti, 25 - Tel. 0345/93565

### MASSIMA RISERVATEZZA

## **INVESTIMENTI PERSONALIZZATI**

## COMPETENZA PROFESSIONALE

## QUALITÀ DEL SERVIZIO



I promotori Finanziari e assicurativi della Banca Fideuram saranno heti di incontrarVi a casa Vostra o nelle agenzie sottoindicate per consigliarvi il modo migliore di investire il Vostro denaro.

SEDE PROVINCIALE:

Bergamo - Via A. Maj. 14

AGENZIA DI ZOGNO:

Piazza IV Novembre, 13

- Rag. Paolo Giupponi - Tel. 92396

- Rag, Pietro Volpi - Tel. 94152

AGENZIA DI BREMBILLA:

Via Roma, 16

- Rag. Paolo Giupponi - Tel. 98622